domus

N. 99 - MARZO 1936-XIV

RIVISTA MENSILE DIRETTORE GIO PONTI

EDITRICE PROPRIETARIA: EDITORIALE DOMUS S. A. - MILANO

Conti correnti: Posta 3/15690 - Credito Italiano e Banca Commerciale Italiana: Milano
Un fascicolo L. 7,50 (estero L. 15) - Abbonamento 1 anno L. 75 (estero L. 110).

Italia e Colonie		Estero	Italia e Colonie		Estero	Italia e Colonie		Estero
6 mesi	L. **40**	L. 58	11 mesi	L. **70**	L. 103	16 mesi	L. **99**	L. 147
7 »	» **46**	» 67	***12 (1 anno)***	***75***	***110***	17 »	» **105**	» 156
8 »	**52**	» 76	13 »	» **81**	» 120	18 »	» **110**	» 165
9 »	» **58**	» 85	14 »	» **87**	» 129	24 » (2 anni)	» **140**	» 210
10 »	» **64**	» 94	15 »	» **93**	» 138	36 » (3 anni)	» **200**	» 300

L'abbonamento richiesto agli Uffici Postali costa L. 75 anche per: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Danzica, Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Marocco, Norvegia, Olanda, Romania, Svezia, Svizzera, Ungheria.

Gli abbonamenti si pagano anticipati e decorrono da qualunque mese, con scadenza al dicembre dell'anno in corso o successivo. A chi invia 75 lire senza specificare la decorrenza, si inviano le copie dell'anno in corso.

L'abbonamento non disdettato con 45 giorni di preavviso si intende rinnovato per un anno e se non pagato entro il 31 dicembre viene riscosso con ricevuta postale.

Arretrati - Tutti i numeri arretrati si vendono separatamente a L. 20 (estero L. 25), ad eccezione dei seguenti fascicoli non in vendita fuori collezione:
Cambio d'indirizzo - Accompagnare la richiesta con due lire in francobolli.

1928: fascicolo n. 5 (maggio).
1929: n. 16 (aprile); 22 (ottobre); 23 (novembre); 24 (dicembre).
1930: n. 29 (maggio); 30 (giugno); 32 (agosto); 33 (settem.); 35 (novem.); 36 (dic.).
1932: n. 50 (febbraio); 51 (marzo); 58 (ottobre).

Le otto annate di « Domus » dal 1928 al 1935, costituiscono una completa enciclopedia d'arte moderna e di architettura. Ogni annata rilegata costa separatamente L. 200 ad eccezione del volume 1930 non in vendita fuori collezione. Le annate dal 1932 in avanti sono rilegate a semestri. Prezzo della collezione completa 1928-1935 L. 1700.

ALTRE RIVISTE DELLA EDITORIALE DOMUS

CASABELLA RIVISTA MENSILE DI ARCHITETTURA
DIRETTORE ARCH. G. PAGANO POGATSCHNIG

Rivista premiata dalla Reale Accademia d'Italia.

Fascicoli di 50 pagine, 28×30. Una copia L. 10 (estero L. 15). Abbonamento per un anno Italia, Colonie e Paesi aderenti alla convenzione postale L. 90; estero L. 130

FILI RIVISTA MENSILE DEI LAVORI D'AGO

Una copia L. 5 (estero L. 7). Abbonamento per un anno L. 48 (estero L. 72). È la più utile, moderna ed elegante rivista per le signore. Ad ogni fascicolo è unita una grande tavola per disegni, al vero. Fotografie e disegni a colori nel testo.

VOLUMI DELLA EDITORIALE DOMUS

E. Persico
ARTE ROMANA L. 100

R. Calzini
LA BELLA ITALIANA L. 100

Arch. Palanti
MOBILI TIPICI MODERNI L. 75

R. Calzini
VENTENNIO 1914-1934 L. 50

REPERTORIO per l'edilizia L. 40

E. M. Margadonna
CINEMA IERI E OGGI L. 36

99 DISEGNI DI MOBILI L. 30

RICAMI D'ITALIA L. 25

DOPO SANT'ELIA L. 10

Gio Ponti
LA CASA ALL'ITALIANA L. 10

CREAZIONI GRAFICHE E PUBBLICITÀ

L'Editoriale Domus crea e compila cataloghi tecnici e d'arte, stampati in nero e a colori, manifesti, monografie. Per la pubblicità vengono, a richiesta, studiati programmi.

EDITORIALE DOMUS S. A. - MILANO

VIA DE TOGNI, 23 - TELEFONI 86256 - 86257

Uffici di Redazione: Milano Via De Togni, 21 - Telefono 86-255

Ufficio per il Piemonte: Corso Vittorio Emanuele, 121 bis - Telefono 48506 - Torino
Concessionario per U. S. A.: F. Marchiello - 32, East 22nd Street - New York City

Foto Crimella

CASA DELL'ARCH. LUIGI FIGINI AL VILLAGGIO DEI GIORNALISTI IN MILANO - FRONTE EST

L'ABITAZIONE DI UN ARCHITETTO

Riportiamo qui alcune « dichiarazioni » dell'architetto Figini stesso, che riuniscono in sintesi i concetti informatori della sua costruzione e che ne illustrano il significato meglio di qualunque commento.

« Realizzare nella città l'anticittà. Un breve compendio del creato nell'abitazione dell'uomo. Composizione elementare degli oggetti che ricorrono nei sogni dei nostri desiderî.

Nuove forme collettive di vita e di azione sono tra i « segni » della nostra epoca, ma ugualmente l'uomo porta ancora, *deve* ancora portare, tra le quattro mura della casa, un desiderio mai cancellato di intimità, un senso di individualità insopprimibile. Anticaserma. Nella casa di ieri « *l'uomo ha dimenticato le leggi immutabili della natura, e il monito della luce e dell'ombra che regola il corso delle cose. Ha dimenticato anche Dio* ».

Fare solitudine attorno al sole, al verde, all'azzurro. Introdurli « isolati » nell'abitazione dell'uomo. La città imprigiona, in amalgame caotiche, in inversioni innaturali di valori, le opere e gli artifici dell'uomo e gli elementi del creato: 70% di muri e di case, 10% di polvere, 5% di « affiches », 5% di cielo, 5% di verde, 5% di sole. Eliminare, purificare, isolare, ridurre a percentuali umane, ad altre scale di proporzioni « i termini » della città. « *Diaframmare* » — attraverso a quadrati e rettangoli panoramici — il sole, il cielo, il vento (e il paesaggio se c'è: urbano o suburbano, mediocre o frammentario) col variare del tempo, dell'ora, e della stagione.

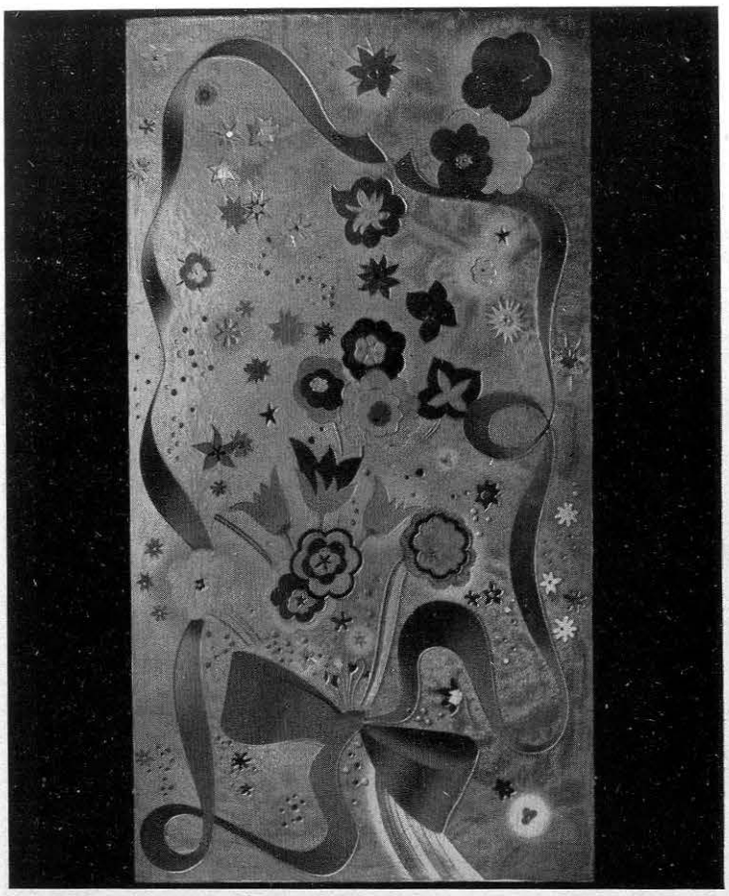
Sconfinare dall'interno verso l'esterno, continuare negli esterni gli ambienti interni, collegandoli, sommandoli, confondendoli. Una casa — un parallelepipedo. Le quattro pareti e il soffitto formati da un reticolo di elementi unitari di *cristallo*. Altre quattro pareti e un soffitto formati da un reticolo di elementi unitari di *imposte*, si sovrappongono al parallelepipedo di cristallo, inscatolandolo. Ad ogni elemento vetrato corrisponde, per sovrapposizione, un elemento di imposta.

Significato della casa qui presentata: nient'altro che un « pro memoria » (forse incompleto) del *minimum* di necessità materiali e spirituali che l'uomo d'oggi deve, o dovrebbe, trovare appagati in uno qualunque degli *n* appartamenti standard, tra i nostri grandi casamenti a 10-15 piani della grande città ex-tentacolare. Realizzare nella città l'anticittà, ottenere nella casa a 10, a 20, o forse a 50 piani, quanto si può ottenere in una casa isolata « pro memoria » senza ridurre sensibilmente le percentuali di verde, di sole, di cielo. Assurdo? Matematicamente, spazialmente senza possibilità di soluzione? Forse. Ma forse anche no ».

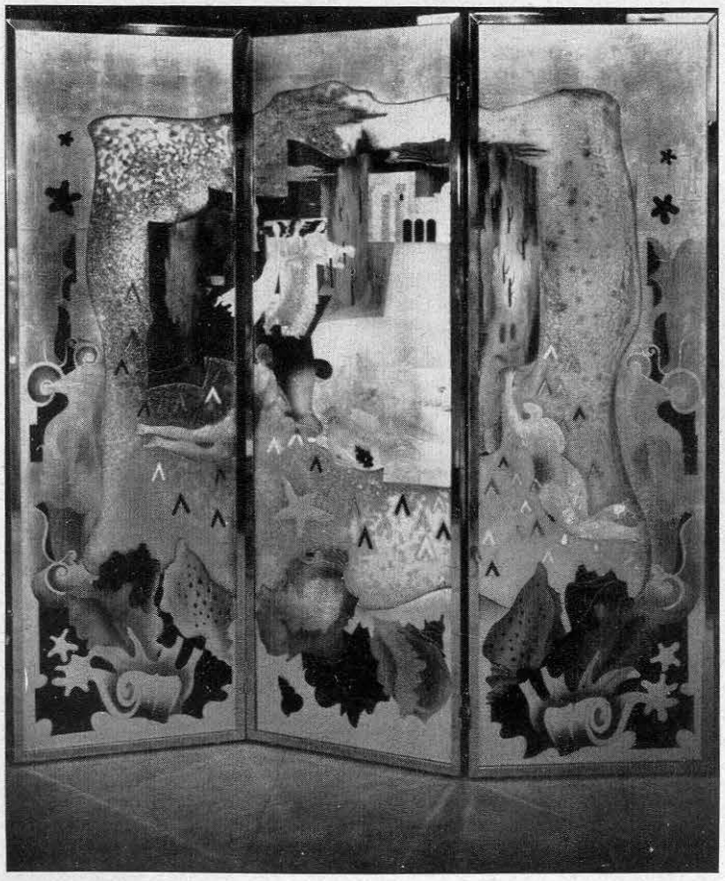
MAX INGRAND

Max Ingrand, del quale presentiamo qui un pannello decorativo, una vetrata e due paraventi in cristallo, è, assieme a suo fratello Paul, uno dei più importanti maestri francesi del vetro d'arte ed è stato chiamato ad eseguire alcuni tra i maggiori lavori in patria e all'estero (la chiesa di Sainte Agnès d'Alfort, la Posta di Parigi, il « Normandie », l'« Ile de France », il palazzo Asaka a Tokio, il Mahal Hotel a Bombay, il Teatro Reale di Rumenia).

Max Ingrand, attraverso continue ricerche sulla tecnica dell'incisione ad acido e a sabbia, in profondità ed in superficie, ha raggiunto una raffinatezza di mestiere veramente magistrale. Perciò presentiamo qui questi suoi lavori come utili esempi decorativi, ornamentali e disegnativi che alla perfezione ed alla accuratezza della lavorazione aggiungono talvolta, come nella composizione del pannello decorativo qui a fianco, una ispirazione lirica.



PAUL E MAX INGRAND - "LES FLEURS" VETRO INCISO.

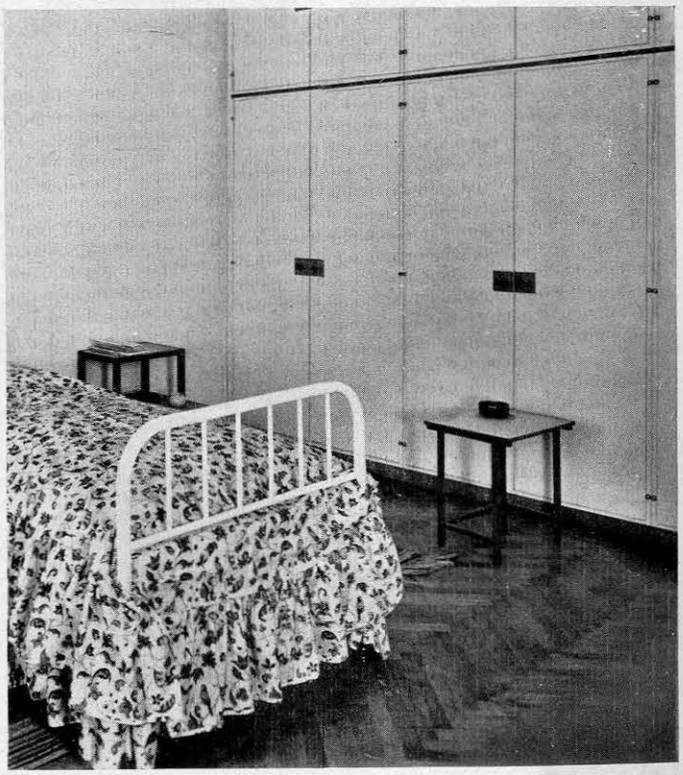


PAUL E MAX INGRAND - PARAVENTO IN VETRO INCISO "L'ILE"

MAX INGRAND - PARAVENTO IN VETRO INCISO

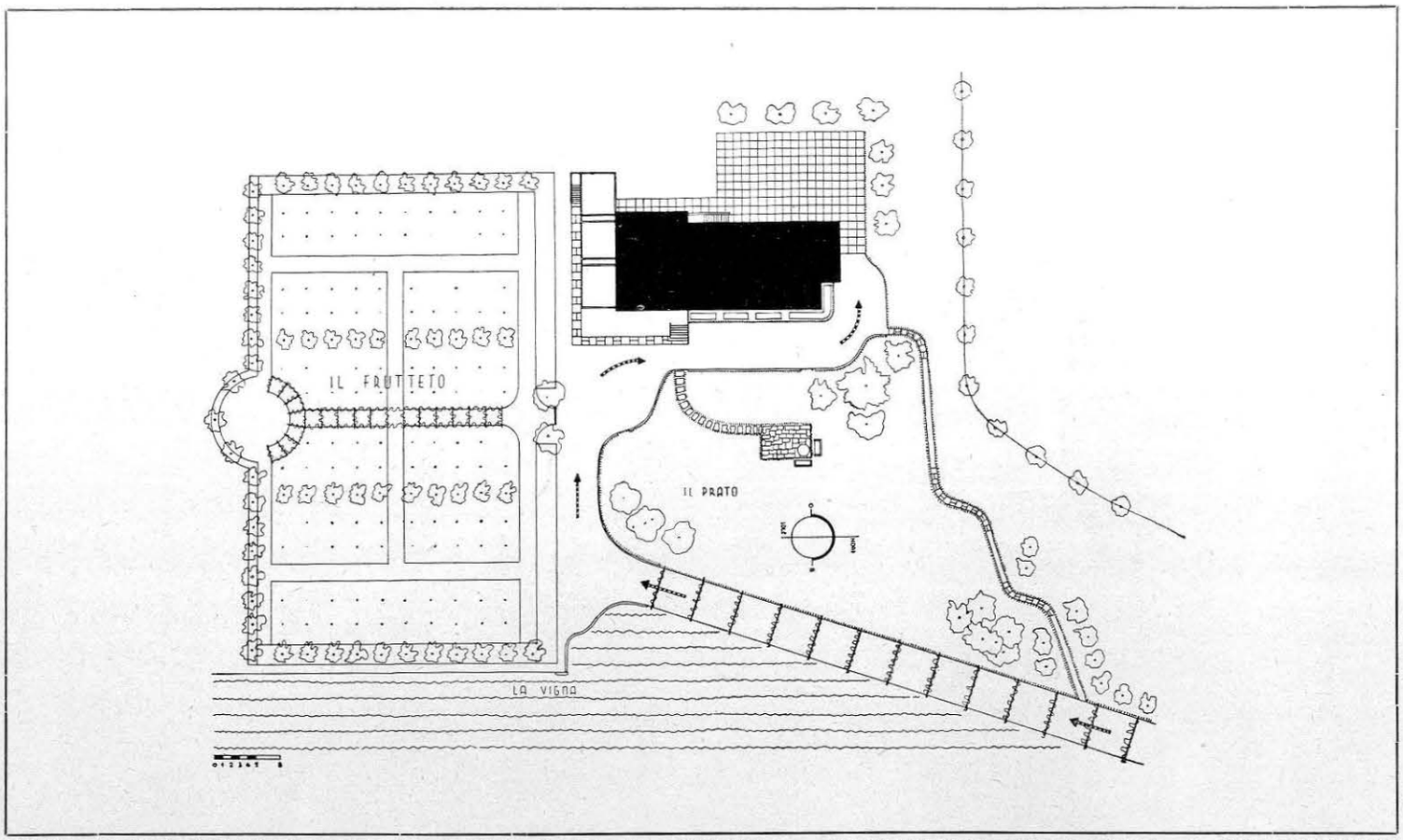
ESPRESSIONE E CARATTERE

Mostriamo in queste e nelle seguenti pagine alcuni particolari d'arredamento e alcuni mobili di questi due maestri viennesi, eccellenti architetti d'interni. I caratteri di una semplicità moderna, che non esclude la grazia, nè il colore, nè la morbidezza delle stoffe, e crea per l'abitazione una atmosfera linda e piena di conforto, sono evidenti da queste



NELL'OPERA DI FRANK E WLACH

fotografie. Noti il lettore i molti particolari interessanti e tipici: le cartellette (tanto utili e tanto eleganti) alle maniglie degli armadi: la varietà tanto grande di sedie e tavolini: i letti ricchi di panneggi: le lampade a parete per la notte, con la gonnellina: e l'impiego, che vorremmo si diffondesse maggiormente da noi, dei panneggi, tanto gai, in cotone stampato.



ARCH. GUIDO FRETTE - MILANO - UNA CASA IN COLLINA - PLANIMETRIA DELLA CASA E DEL GIARDINO

UNA CASA IN COLLINA
DELL'ARCH. GUIDO FRETTE

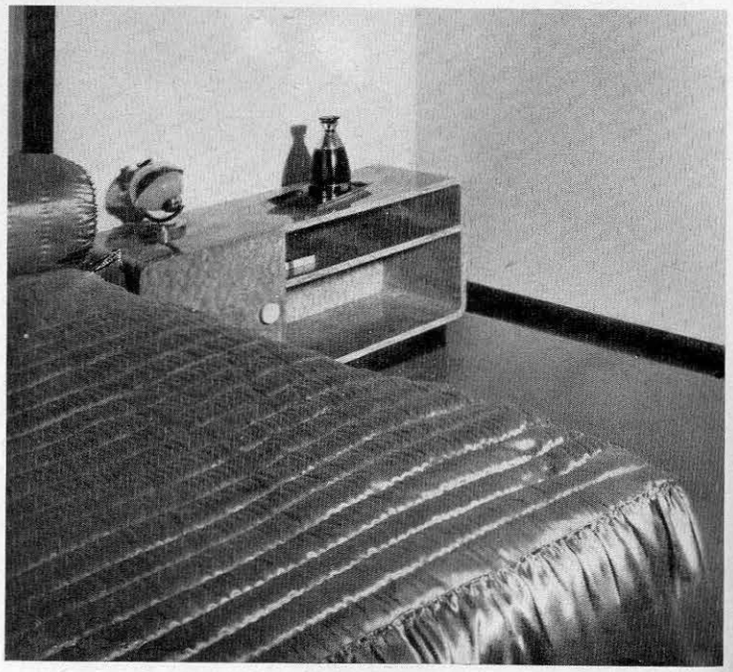
La casa sorgerà in mezzo a vigneti sulla sommità di una collina nelle immediate vicinanze di Tortona avendo vista splendida su tutti i quattro punti cardinali, ma specialmente verso Est, Sud ed Ovest.
Il terreno sul quale sorgerà la costruzione ha andamento pianeggiante nel senso Nord-Sud, mentre scende ad Ovest verso la pianura.
È stata cura del progettista di cercare che i varii elementi che compongono la planimetria, e cioè casa, frutteto, prato, viali e giardino, raggiungessero una fusione e creassero una unità. Tutta la parte adibita ad abitazione, ossia il piano rialzato, è stata tenuta sopraelevata di circa due metri per evitare che elementi vicini rappresentati da piante e vigne possano togliere la vista anche la più lontana.
L'orizzontalità del paesaggio ha consigliato il progettista a non alterare questa caratteristica ed a tenere nella architettura della casa elementi quasi esclusivamente orizzontali, ad ampliare la larghezza delle finestre, in modo da far entrare nei locali di maggior importanza quanto più paesaggio possibile. La casa serve per temporanea abitazione di due persone, marito e moglie, per i loro ospiti e per la servitù.
La costruzione si compone di due piani, uno sopraelevato ed uno seminterrato; nel primo sono sistemati tutti i locali di abitazione e qualche servizio, nel secondo i servizi più tipici.
Le camere da letto padronali sono tutte orientate ad Est, mentre i servizi del piano rialzato sono sistemati ad Ovest; la grande sala di soggiorno guarda su tre lati Est-Sud-Ovest, in modo che a qualunque ora del giorno essa sia allietata dal sole.
Il locale di soggiorno dà sulla grande terrazza che quasi lo circuisce, e che spingendosi in direzione Ovest, dove il terreno discende, crea una specie di belvedere sovrastante ad un grande prato. La terrazza sarà completata sulla fronte Sud da grandi tende; nello spessore del suo parapetto troveranno posto le cassette per i fiori in modo da evitare che esse siano in vista.
Nel seminterrato si è utilizzata solamente una parte sfruttando un dislivello del terreno ed uno spiazzo antistante l'autorimessa. Davanti a questa vi è un portico coperto nel quale trova posto il lavatoio (a Nord-Est), e dal quale si accede pure ai locali di servizio.
La costruzione è completamente intonacata candida con intonaco spugnoso e ruvido mescolato a polvere di marmo. La pavimentazione della terrazza è in mattoni disposti a spina-pesce. Le finestre avranno avvolgibili in legno colorati in verde pallido, le porte saranno in faggio lucido a telaio interno. I pavimenti della sala di soggiorno, delle camere da letto e della stanza da studio saranno in rovere. Sulla fronte Ovest vi saranno delle reti metalliche tese dalla gronda al terreno per permettere la decorazione con piante rampicanti senza pregiudicare l'intonaco.
Sul muro che chiude a destra la scala principale sulla fronte Est sarà collocato un alto rilievo in pietra di Arturo Martini rappresentante l'Ospitalità.

Foto Domus *Esecuzione Casa V. Bega e F.*

ARCH. M. BEGA - APPARTAMENTO F. IN MILANO - CAMERA DA LETTO

Il grande letto ha la testata di seta trapunta, la coperta di velluto azzurra, lo zoccolo in legno bigio chiaro.

MOBILI E PARTICOLARI DI DUE APPARTAMENTI ARREDATI DA BEGA



ARCH. M. BEGA - APPARTAMENTO C. IN MILANO

Il tavolino da notte è in legno bigio collo zoccolo in ebano.

ALCUNI AMBIENTI DI CASA C. IN MILANO

Abbiamo già avuto occasione di parlare di questo appartamento nel numero di gennaio per illustrare un esempio di riassetto della distribuzione generale degli ambienti; diamo ora, corredandole di una piantina esplicativa, alcune foto delle sale.

È un'illustrazione che ci sembra interessante per il fatto che quanto è stato creato di nuovo ha raggiunto un tale grado di compostezza e di chiara stilizzazione da poter trovare possibilità di accordo con quanto di interessante e di pregevole, di passati stili, si era voluto conservare.

Ragioni di rispetto, e anche di ammirazione, per lavori di epoche passate consigliano spesso ad ospitare ancora nelle nostre case mobili ed oggetti pur « sorpassati ». Talvolta bastano soltanto ragioni affettive a indurci a conservare cose che sono care ai nostri ricordi. Questo patrimonio familiare deve poter vivere ancora nei nostri ambienti e avere, anche nel nuovo arredamento, un'atmosfera accogliente.

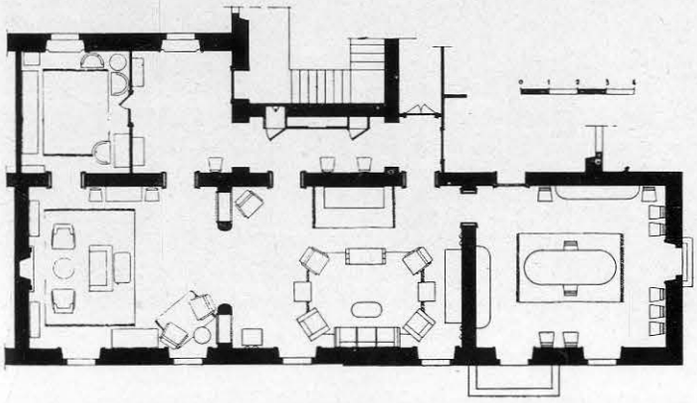
La vita estetica della casa, materializzata nei suoi mobili, nelle sue suppellettili, nei quadri, nelle decorazioni deve seguire quella della famiglia ove le trasformazioni ed i mutamenti etici, da una generazione all'altra, avvengono pur sempre per gradi anche se, in certi periodi, con ritmo accelerato.

Questo dobbiamo ricordare come dobbiamo tener presente che l'arredo di una casa privata non ha nulla di comune con quello di un albergo, di un transatlantico, di un bar, perchè la casa ha pur sempre, nella nostra vita intima, un'importanza ed una funzione ben diversa di quelle che può avere un ambiente destinato ad ogni pubblico.

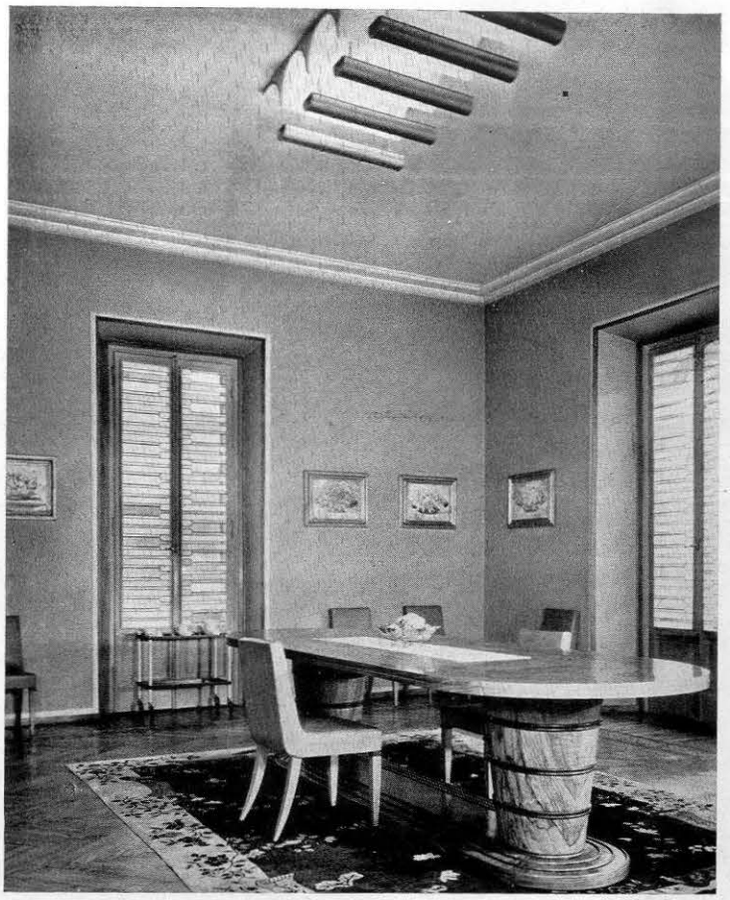
La preoccupazione avuta dall'architetto di raggiungere un elevato grado di perfezione stilistica non deve far generare il dubbio di una inconfessata dedizione alle vecchie formule d'arte.

Questo arredamento non ha per nulla odor di muffa. Al contrario, ha tutta la freschezza della nuova creazione viva e vitale e, nei suoi elementi pratici, tutti i pregi di comodità e di razionalità che oggi esigiamo.

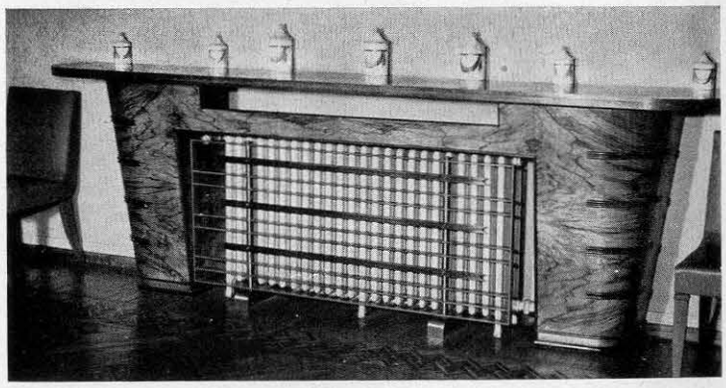
L'elemento colore poi, che tanta importanza ha nella decorazione dell'ambiente, è trattato in modo sobrio ma vivace sì da creare una vibrata atmosfera.



Arch. Emilio Lancia - Milano. - La pianta dell' appartamento rimodernato di cui illustriamo qui le varie sale.



Arch. Lancia - Milano. - Voltine che riflettono la luce delle lampadine contenute in canali di metallo bianco.



Arch. Lancia - Milano. - Mobile in spuma di noce bionda. Dietro alla griglia in bronzo vi è la stufa del calorifero.

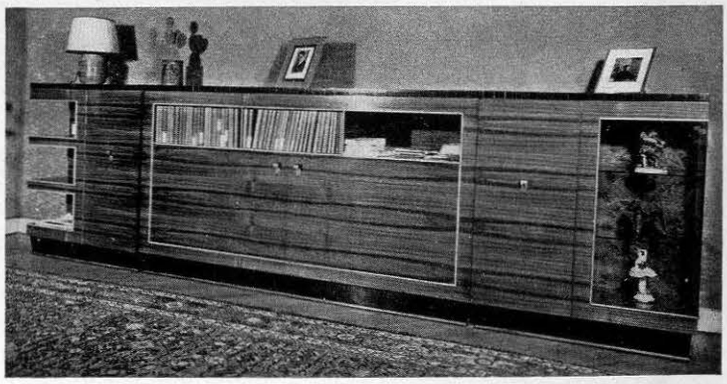


Foto B. Weymar

Arch. Lancia - Milano. - Vetrina libreria in noce con zoccolo e fascia in noce d'India. Le cordonature sono in acero.